

IL RISPETTO DELLA FEDE PERSONALE

Questa breve riflessione nasce da una semplice constatazione. Purtroppo esistono delle trasmissioni televisive che accentuano le polemiche e tensioni arrivando a mancare di rispetto alla fede cattolica. Propongo un racconto che mi ha aiutato a riflettere. Nel dopoguerra un parroco di campagna vedeva ogni giorno un giovane arrivare in chiesa dopo il lavoro e fermarsi davanti al crocifisso. Il sacerdote dopo quindici giorni incuriosito si avvicina al giovane per chiedergli il senso di quelle visite. Egli si voltò e disse: « Sto guardando il crocifisso e vedo in quella croce le sofferenze di mio padre morto in guerra ». **Questa frase mi ha fatto riflettere, perché il crocifisso ha un valore universale, non circoscritto ai soli credenti. Infatti rappresenta tutti coloro che soffrono, sono perseguitati e muoiono per amore della verità. Al valore salvifico per i credenti, si accompagna per i non credenti il valore di solidarietà con i sofferenti. Infatti il crocifisso è simbolo di tutti gli innocenti che sono morti a causa della violenza umana.** Vorrei altresì ricordare che la Costituzione garantisce non solo la libertà religiosa ma anche il rispetto per chi manifesta la propria fede. Io penso che il cristiano deve manifestare con coerenza la fede anche chiedendo il rispetto della fede personale. Tutti abbiamo un mezzo pacifico e utile per intervenire di fronte a tutte le gravi

mananze di rispetto per la fede cattolica. **E' sufficiente boicottare le trasmissioni** che mancano di rispetto alla fede cattolica e a coloro che sono morti e muoiono per la fede in Gesù nostro Salvatore.

don Luca Giambastiani

ARTICOLO SCRITTO il 14/09/2016